

Il Centro Benedetta D'Intino che dà voce a chi non può parlare

Strani tempi, questi. Chiudersi in casa senza vedere nessuno con la sensazione di interrompere le nostre vite, di sospenderle mettendole in attesa.

Anche Leonardo ha subito questa interruzione; abbiamo cercato di farglielo comprendere utilizzando la Comunicazione Aumentativa Alternativa. Sono le parole di Giulia, mamma di Leonardo, un ragazzo di 22 anni, affetto da una sindrome rara, che non parla dalla nascita. Dall'età di 5 anni, Leonardo è seguito dal Centro Benedetta D'Intino Onlus di Milano, realtà non profit, fondata da Cristina Mondadori nel 1994, che, attraverso i settori clinici di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e di Psicoterapia, si prende cura di bambini con disabilità comunicativa grave e di bambini che hanno bisogno di un supporto psicologico, insieme alle loro famiglie. La pandemia rappresenta, per bambini e ragazzi come Leonardo, un'emergenza nell'emergenza. Ha completamente sovvertito la regolarità e la stabilità della vita quotidiana, rendendo impossibili gli incontri e chiedendo dunque ai bambini e alle loro famiglie un enorme sforzo di adattamento e di totale riorganizzazione della loro vita quotidiana.

Per quanto riguarda i bambini con complessi bisogni comunicativi e disabilità, come quelli di cui si prende cura il Centro Benedetta D'Intino di Milano, spiegare loro cosa è successo, al fine di favorire la loro comprensione, accettazione e collaborazione, è un'impresa particolarmente complessa e faticosa, che mette gli stessi genitori in serie difficoltà. Vivere in casa richiede una "ristrutturazione" di tutte le routine quotidiane e una radicale riorganizzazione complessiva della vita familiare. Inoltre, l'improvvisa mancanza della scuola e di tutte le attività extra-scolastiche prima esistenti, sta portando in molti casi ad una situazione di profondo isolamento e disorientamento, che rischia di innescare giornalmente sentimenti di sconforto e senso di abbandono, oltre ad una marcata percezione di inadeguatezza da parte dei genitori. Il Centro Benedetta D'Intino non si è mai fermato e si è da subito mobilitato per rompere la solitudine delle famiglie e portare avanti il percorso terapeutico di ogni bambino.

Grazie al supporto della tecnologia, il lavoro degli specialisti del Centro è stato adattato e intensificato per garantire un supporto specializzato e adeguato ai nuovi bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Il Centro Benedetta D'Intino assiste circa 400 bambini all'anno attraverso un'équipe specializzata di neuropsichiatri infantili, esperti in CAA, logopedisti, psicologici psicoterapeuti esperti in età evolutiva. "Utilizzando i simboli che avevamo nella tabella e grazie al supporto continuo del Centro Benedetta D'Intino, abbiamo detto a Leonardo che molta gente si era ammalata e che bisognava contenere il rischio di contagiarsi ai vicende e che, proprio per questo motivo, non potevamo andare a trovare né i nonni né gli zii". - continua Giulia - "Abbiamo affrontato anche la morte della nonna Rosetta e, anche per questa occasione, la tabella di Leonardo si è ampliata con nuovi simboli che lo hanno aiutato a renderlo partecipe e consapevole di questa mancanza.

Attraverso la sua tabella di comunicazione, potrà raccontare tutte le volte che andremo al cimitero e potrà chiedere lui stesso quando andare a trovare la nonna. Ha vissuto serenamente questo passaggio, si è reso conto del dolore del suo papà e l'ha coccolato e abbracciato spesso in quei giorni". Sono tantissimi i bambini e i ragazzi come Leonardo che, soprattutto in questo momento, hanno bisogno di continuare il proprio percorso di cura. L'incertezza per quello che ci aspetta è tanta, ma i bisogni dei bambini con grave disabilità non hanno orari, non sono programmabili, non ammettono sosta. Per garantire la continuità delle terapie a tutti i bambini, il Centro deve dotarsi di tablet, computer, ausili che consentano di continuare le terapie anche a distanza. Per proteggere la salute dei bambini e degli operatori durante le terapie, il Centro deve utilizzare tutti i dispositivi di protezione (mascherine, guanti, camici a ogni sessione). Il 5x1000 è un'occasione per fare la nostra parte nella sfida quotidiana del Centro Benedetta D'Intino Onlus e per fare la differenza nella vita di bambini e ragazzi come Leonardo e in quella delle loro famiglie, in questo periodo difficile di emergenza sanitaria e dopo. Un gesto piccolo per dare voce a chi non ce l'ha.

Per maggiori informazioni:
sostieni.benedettadintino.it/5x1000



SENZA "MAMMA" NON C'È LA MAMMA.

Dona il 5xmille al Centro Benedetta D'Intino.
Dai la possibilità di comunicare
a chi non può farlo.

Scopri come su sostieni.benedettadintino.it

C. F. 97140480159

